

La **Fiom**: «Attenti lavoratori, l'azienda può contestare il mancato vincolo di fiducia»

IL FRONTE DEI LAVORATORI

BELLUNO Sono cambiate le regole del gioco in materia di green pass nelle aziende. Se fino a qualche giorno fa il dipendente poteva tergiversare riguardo alla sua posizione e rifiutarsi di rispondere, ora non potrà più farlo. Anzi, entro venerdì dovrà comunicare al datore di lavoro se è in possesso o meno della certificazione verde. La **Fiom** avverte: «Se tu dipendente non avvisi entro quel giorno, l'azienda va in difficoltà e può contestare il venir meno del vincolo di fiducia». Cosa questo comporti, in concreto, lo si capirà soltanto dal 15. «Ora - continua il segretario generale Stefano Bona - devi dire all'azienda che non hai il green pass e concordare singolarmente dei calendari in cui potresti essere assente, altrimenti vieni sanzionato». Rimangono tre giorni per mettersi in regola e poi, da venerdì, scatterà l'obbligo del green pass negli ambienti lavorativi pubblici e privati. Per le aziende significa, ad esempio, eseguire una pianificazione sui controlli a campione. Invece per il lavoratore, come abbiamo visto, chiarire la propria posizione e non mettere in difficoltà il datore di lavoro che, in alcuni casi, potrebbe anche chiedergli i danni.

COSA SUCCEDERÀ

Il dipendente senza green pass, infatti, è sospeso dal lavoro senza conseguenze disciplinari ma anche senza retribuzione. Nel caso in cui decidesse di lavorare, pur non essendo vaccinato, rischierebbe una multa da 600 a 1.500 euro e sanzioni disciplinari serie. In una nota dal titolo «L'estensione del green pass al lavoro privato», Confindustria ha detto ieri che sarebbe auspicabile la richiesta dei danni al lavoratore senza green pass in alcuni casi precisi: «Ogni comportamento - si legge nella nota - che dovesse recare danno all'impresa, incidendo negativamente sulla possibilità di far fronte a i propri obblighi contrattuali, legittima la reazione aziendale sul piano della richiesta del risarcimento danni». Sul punto, la **Fiom** è scettica. «Non

credo lo faranno - spiega Bona - Se preavvisa, il lavoratore si mette al riparo da qualsiasi conseguenza nefasta. E questo è previsto da decreto: non hai il green pass, stai a casa. Se invece non lo dovesse fare potrebbe incorrere in queste dinamiche ma mi sembra una forzatura».

GLI INCONTRI

Anche questa settimana i sinda-

cati continueranno i dialoghi con le aziende della provincia per capire come si comporteranno nei confronti dei dipendenti. Clivet, nella zona industriale di Villa Paiera, ha avviato una convenzione con la farmacia del paese e metterà a disposizione 50 tamponi a settimana per i lavoratori che ne dovessero aver bisogno. «È un aiuto - continua il segretario generale della **Fiom** - ma non la soluzione. Vedremo se riusciremo ad appellarci a una sorta di tutela individuale. Se io lavoratore non riesco a trovare tamponi e quindi ad andare al lavoro, ho diritto ad essere risarcito». I tamponi, infatti, sono terminati. In alcune farmacie c'è una lista di attesa di parecchi mesi e i primi appuntamenti disponibili sono addirittura a febbraio. Per i sindacati, la cui posizione è sempre stata a favore dei vaccini, non si può dimenticare coloro che non possono o non vogliono farlo: «Se c'è una norma che prevede di ottenere il green pass tramite tamponi, tu Stato li devi mettere a disposizione». Quello che partirà dal 15 non sarà un periodo facile. «Dobbiamo cercare di non dividere i lavoratori - conclude Bona - Mi auguro che si possa tornare presto a una situazione di normalità. La misura non la capisco. L'andamento dei contagi è sotto controllo, potevamo mantenere i protocolli che funzionavano alla perfezione. Alcuni lavoratori vivono come una violenza il certificato per andare al lavoro. E come fai a dargli torto se non c'è l'obbligo? Sarà un bel banco di prova».



IL SINDACALISTA:
«BISOGNA COMUNICARE SE NON SI HA IL CERTIFICATO E CONCORDARE L'ASSENZA»

DP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La settimana del green pass

L'Ulss: «Aumentiamo i tamponi»

La Fiom: «Attenti lavoratori, l'azienda può contestare il mancato vincolo di fiducia»

Albergatori a caccia di stagionali
«Li convinceremo a vaccinarsi»

Covid e sanità: il professor Avato al liceo Da Vinci